

NOTIZIARIO MENSILE DELLA GIOVANE MONTAGNA

Direzione e Redazione: TORINO - Via Giuseppe Verdi 15

Presidente Onorario
S. A. R. FILIBERTO DI SAVOIA
DUCA DI PISTOIA



Sezioni:
TORINO - PINEROLO - NOVARA
VERONA - VICENZA - GENOVA

NUOVE ASCENSIONI

Il 18 agosto la cordata Enzo de Perini, Gino Bevilacqua e Giovanni Giavi ha scalato la parete sud dello Scotter, aprendo una via di media difficoltà ma di alto interesse alpinistico (terzo grado).

Sempre per parete sud raggiunsero la inviolata quota 2686 che battezzarono « Punta Augel » in onore del custode del rifugio San Marco, quasi novantenne.

Il 19 agosto la stessa cordata riuscì a vincere la parete sud della Croda del Rifugio (nome dato dagli scalatori al torrione sovrastante il rifugio San Marco al termine del contrafforte che si stacca dal Sorapis, comprendendo Punta de Ross e Punta Taiola e facilmente accessibile dagli altri versanti), superando difficoltà di quarto grado con un passaggio di quinto.

Il 21 agosto, sempre la stessa cordata, effettuò la prima salita per l'esposto spigolo sud della Torre dei Sabbioni, superando difficoltà di quarto grado inferiore.

Il 23 agosto la cordata de Perini e Giavi apriva una nuova via sulla Torre dei Sabbioni lungo il gran camino che solca la parete sud-ovest della Torre con difficoltà di quarto grado e con un passaggio di quinto.

Con queste ascensioni, i valorosi rocciatori veneziani hanno pienamente raggiunto il loro scopo, che era di aumentare l'interesse alpinistico della imponente chiostra di monti circostanti il rifugio « S. Marco », agguinando vie nuove e capaci di soddisfare le esigenze degli alpinisti anche più sperimentati, a quelle ormai classiche che si dipartono verso le vette dell'Antelao, del Sorapis e delle Marmarole occidentali.

Ci ralleghiamo con gli amici de Perini e Bevilacqua e ci auguriamo di poter dare presto notizie più dettagliate delle loro imprese.

SEZIONE DI TORINO

SOTTOSEZIONE C. A. I

GITA DI CHIUSURA

Anche quest'anno la Presidenza ha deciso d'organizzare la gita di chiusura delle attività sociali. Essa avrà luogo il 19 ottobre in una nota località del Canavesano, e precisamente al Santuario di Belmonte sopra Valperga. Verranno organizzate due comitive di cui una effettuerà il viaggio in treno e l'altra, tempo permettendo, in bicicletta. Maggiori particolari circa l'orario e la quota di partecipazione saranno pubblicati in sede.

Frattanto ci auguriamo che una numerosissima schiera di montagnini ed amici della G. M. intervenga a questa nostra ultima manifestazione dell'annata.

RAPPORTO ANNUALE

Già sin d'ora annunciamo che il rapporto annuale dell'anno XIX avrà luogo *venerdì 14 novembre p. v.* Tutti i nostri soci hanno il dovere d'intervenire, per udire il resoconto delle passate attività, collaborare per quelle future e riaffermare la loro fede negli scopi nobilissimi che persegue la « Giovane Montagna », pur nel clima di guerra in cui attualmente viviamo, mentre parecchi dei nostri servono la patria in armi sui più lontani fronti di combattimento.

CALENDARIO GITE ANNO XX

Tutti i soci sono invitati a far pervenire al più presto alla Segreteria sezionale, i programmi di gite che desiderano siano effettuate nell'anno XX. Essi devono tenere conto delle attuali difficoltà di trasporto nonché dell'impossibilità quasi assoluta di frequentare la zona di frontiera.

ACCANTONAMENTO ESTIVO DI ENTREVE

Come gli organizzatori siano giunti ad ottenere un pieno successo nell'agosto scorso è cosa ammirevole se pure da pochi comprensibile. Sfamare tanti partecipanti

servendo loro centinaia di pasti non è uno scherzo; e questo con soddisfazione di tutti.

Tutti però per parte loro hanno assecondato con maggior comprensione e disciplina, specialmente quanto alla regolarità delle iscrizioni e dell'avvicendamento dei turni, ai quali parteciparono, oltre ai torinesi, quattro di Pinerolo col presidente della sezione e signora, tre di Vicenza, leggendari bracconieri, e dieci della sezione di Genova.

Vita serena e varia adunque, anche se il cielo non troppo sereno ha frenato le velocità alpinistiche dei più, permettendo poche gite non molto impegnative. Tra queste ricorderemo quella alla Capanna Gamba per porvi un ricordo alla cara memoria di C. Genovese ed E. Deeroce.

Ma alpinisticamente, quello che renderà memorabile questo campeggio è la gita sociale al M. Bianco.

Era un vecchio progetto del nostro presidente ed un desiderio di molti, ma la spinta venne data dall'intenzione del Rev.^{mo} Prof. Don Luigi Matteis di celebrare la S. Messa sulla punta più alta d'Europa.

Preparate accuratamente le cordate, controllati gli equipaggiamenti, si era pronti a partire appena fosse giunto il permesso dalla R. Questura di Aosta.

Questo, quantunque subito cortesemente concesso, obbligò a qualche ora di attesa, modificando quindi il programma in modo impreveduto.

Il 15 agosto alle ore 0,30 veniva celebrata la S. Messa nella sede dell'accantonamento e subito dopo si partiva carichi di speranze, ma alleggeriti dai sacchi che una carretta portò fino a La Visaille.

Alle ore 9,30 si giungeva compatti al rifugio Gonella e dopo un paio d'ore di riposo, con tempo bello e freddo, si riprendeva la marcia arrivando alle ore 13 alla Capanna Vallot (m. 4362).

Il vento sempre più forte impedì che si

raggiungesse la vetta in giornata: a tutti pareva però già di aver fatto abbastanza.

Come noto la Capanna Vallot è stata recentemente rinnovata ed ampliata e la comitiva potè pernottarvi alla meno peggio.

Ma il giorno seguente si annunziò tempestoso. Il vento era violentissimo; ormai inutile sperare nella S. Messa in vetta; quando i nostri uscirono dalla capanna furono avvolti dalla tempesta che li tenne impegnati parecchie ore senza schiarite.

Intervisterete chi vi è stato per avere i particolari di questa avventurosa giornata, ma il giorno dopo le nostre sei cordate, senza il minimo incidente, raggiungevano col sole il Colle del Gigante e divallavano, assecondando la fretta di chi, finite le brevi vacanze, doveva ritornare al quotidiano lavoro.

L'entusiasmo per questa traversata avrà per certo lungamente eco nell'animo di tutti. E vorremmo qui chiudere questi brevi cenni a questo nostro accantonamento, ma non senza ricordare la graditissima, se pur frettolosa, visita all'accantonamento, da parte dell'ex nostro presidente centrale prof. Italo Mario Angeloni e la lieta compagnia di cui ci ha onorati il Capitano Fabre, il noto comandante delle pattuglie sei veloci, che si prodigò anche in una serata cinematografica di suoi documentari sciistici, da lui stesso illustrati: di qui ancora gli rinnoviamo i nostri più sentiti ringraziamenti.

QUOTE SOCIALI

I soci che, purtroppo, devono ancora regolare la loro quota dell'anno XIX, sono invitati a farlo con tutta urgenza, approfittando del modulo di versamento postale che verrà loro spedito.

FIORI D'ARANCIO

Una vera.... ondata matrimoniale, quale da lungo tempo non si registrava negli annali del nostro Sodalizio, ha sommerso ed ha trascinato con sè un rilevante numero di nostri soci e socie. A tutte le novelle famiglie montagnine porgiamo i più cordiali e vivi auguri di felicità. Segnaliamo i matrimoni più recenti, chiedendo venia delle eventuali involontarie omissioni:

28 giugno: Peppino Delmastro, della nostra commissione gite, con la signorina Carla Camero;

12 luglio: Rag. Enrico Maggiorotti, segretario della nostra sezione, con la signorina Ida Durando — De Paoli Mario con la signorina Chiappero Celestina;

20 luglio: Frigero Antonio, consigliere sezione, con la signorina Defilippi Jole;

23 agosto: signorina Guerranti Vittoria con il signor Giordano Giuseppe;

8 settembre: Rag. Giuseppe Braggio con la signorina Maria Labonia.

(Tutti nostri soci tranne il sig. Giordano e la sig. Labonia).

PROSSIME NOZZE

Siamo lieti sin d'ora d'annunciare le prossime nozze di altri quattro carissimi nostri: Dott. Piero Milone, presidente della sezione, con la signorina Bice D'Aponte, e del Dott. Cav. Bernardo Merlo, ex-presidente e consigliere, con la Dott. Brenta Rosita.

Ad essi tutti i montagnini torinesi inviano anticipati vivissimi auguri; memori soprattutto dell'operoso lavoro di Piero e Bernardo per lo sviluppo della sezione.

CULLE

I soci Dott. Guido Navone e Luigi Petratto annunciano con gioia la nascita delle loro primogenite rispettivamente: Teresa Emilia e Maria Rosa. Auguri e congratulazioni alle neonate ed ai loro genitori.

LUTTO

Una grave disgrazia in montagna, di cui purtroppo è stato vittima uno dei nostri soci, è dolorosamente avvenuta l'8 settembre scorso, sul versante meridionale dei Denti di Cumiana per la cosiddetta « via Brick ». Il montagnino Filipello Carlo avventuratosi con compagni inesperti cadeva riportando ferite gravissime, in seguito alle quali decedeva il giorno seguente. Egli aveva compiuto la stagione scorsa ascensioni con passaggi di 5° grado, appassionandosi sommamente all'alpinismo. Ai funerali svoltisi in Torino, partecipammo numerosi.

Rinnoviamo alla famiglia i nostri più vivi sentimenti di cordoglio.

NUOVI SOCI

Sono entrati a far parte delle nostre file: Raviola Natale, Galeazzi Maria Teresa, Scavino Margherita, Cavallero Enzo, Mortarotti Giovanni. Ad essi il nostro cameratesco saluto.

CI RICORDANO DA...

Parma: Bolla Giuseppe; Napoli: Pagnalbo Giovanni; Fronte di Sollum: Fresia Luigi; Tricesimo: Spadoni Enrico; dalla Sicilia: Benna Paolo; Roma: Geninati Giuseppe; Argentera: Ventre Luigi.

SEZIONE DI NOVARA

ATTIVITA' SOCIALE

La ricomparsa di questo nostro foglietto dovrebbe recare, sia pure in modo succinto, la relazione di tutta una attività sezionale estiva. Ma per ovvie ragioni il lavoro dei redattori è ridotto ed il loro compito facilitato.

Se l'attività sociale di quest'anno è in tono minore, le cause sono facilmente individuabili. Per noi si aggiungono particolari difficoltà di dislocamento di gruppi in due provincie, che qualche volta perdono..... i collegamenti.

Vedano i capigruppo di mantenere questi contatti, che sono per noi vitali.

Fra le attività di gruppo, va segnalata quella di Borgosesia, con a capo l'amico Dellagiulia, che mette al suo attivo due Nord del Corno Bianco, una Nord ed una Ovest del Tagliaferro, importanti ascen-

sioni nel gruppo del Rosa coronate da una salita alla punta Gnifetti per la Cresta Signal.

L'ultimo contatto con una gita di Sezione, l'abbiamo avuto alla Sagra di S. Bernardo di Foresto, gita riuscita, se pur con variante e con cattivo tempo.

Malgrado tutto, la Sezione dà sempre buoni segni di vita e di... propositi ce ne sono ancora molti.

Intanto preveniamo i Soci che in Ottobre ci riuniremo per la nostra solita gita di chiusura, ancora a Moglia d'Arrigo. Ciò per ubbidire ad un vivo desiderio espresso unanime lo scorso anno da quanti hanno avuto la ventura di essere presenti alla bella giornata, trascorsa sull'amenò colle di Grignasco.

Se ne parli intanto ad amici e simpatizzanti, in attesa del programma che verrà inviato personalmente.

SEZIONE DI VERONA

ALAGNA: NI ACCANTONAMENTO

Ripensando ora alla situazione della fine di giugno, sembra appena credibile che le cose siano andate così. Ben pochi montagnini allora, chi per una ragione chi per un'altra, erano in grado di prevedere con qualche certezza le loro disponibilità di tempo per il mese di agosto, gli approvvigionamenti di una collettività famelica si presentavano difficili. Organizzare tra queste incertezze un accantonamento che importa l'anticipo a fondo perduto di qual-

che migliaio di lire, sembrava un rischio troppo grosso per le finanze sezionali. Invece le cose si son venute sistemando da sé: alcuni universitari ebbero rimandata la chiamata alla armi; da Alagna, dove per molte ragioni si era pensato di ritornare, ci si assicurava che casa, paglia, servizio latte, vino, ogni cosa era pronta. Tosti minacciava di far venire mezza Roma, Gino prometteva di risolvere ogni problema; qualche tentennante si decise, tutti si dichiaravano pronti e capaci di sostituire in cucina il celebre Zuccoli, che ha

mutato quest'anno il caldo dei fornelli per quello di Tobruk, e si partì.

Non è stato il campeggio degli altri anni con le numerose brigate, ma qualcosa di più intimo e raccolto. Il numero stesso (34 per la storia, ma le presenze giornaliere non furono mai più di 16), l'atmosfera del momento, i molti elementi nuovi, fecero sì che la seconda Alagna acquistasse un tono particolare!

Aggiungi le belle giornate. Sicuro, è vero che quasi ogni ascensione senti salire al cielo tutti i leciti impropri dei montagnini all'indirizzo delle vicende atmosferiche, ma su 30 giorni uno solo fu veramente cattivo, quello passato alle Alpi Vigne, e una sola gita fu interrotta, quando salimmo per la seconda volta alla Vallesia.

Alpinisticamente il successo fu completo. Vennero ripetute le ascensioni di due anni addietro, meno il Lyskamm e la Dufour, vietate per ragioni militari, e vennero aggiunte la traversata del Corno Bianco e la Cresta Signal, che non avevamo potuto fare. Nonostante le ascensioni fossero quest'anno particolarmente faticose per l'alta neve, per le limitazioni, per i viveri stessi di cui potevamo disporre, passammo in marcia ben 19 giorni.

La piccola comitiva permise di ottenere quello che altre volte non fu sempre possibile, la partecipazione cioè dei campeggianti a tutte le ascensioni o a parte di esse, ad eccezione della Signal, effettuata del resto dopo la chiusura ufficiale dell'accantonamento. I più giovani e i meno esperti furono talvolta di peso, anche se non se ne accorgevano, e anche se magari vanno ora raccontando che eravamo noi « vecchi » ad avere la fiacca, ma i capicordata consideravano la loro iniziazione come un apostolato ed ebbero prudenza, pazienza ed esperienza tali che mai il minimo incidente venne a turbare le nostre giornate. Chi volesse chiamare incidente il bivacco del Corno Bianco o quei due o tre sassolini che presero vie inconsuete, lo farebbe non per smentire la mia affermazione, ma per dimostrare che la preparazione tecnica e la forza morale ci per-

misero di far largamente fronte a ogni imprevisto. Si rassicurino pure i genitori: se durante dodici anni la Giovane Montagna veronese non ha avuto alcun infortunio alpinistico serio, è certo per la protezione del Signore, ma anche perchè i responsabili fanno di tutto per meritarsela.

Come scendere ora ai particolari della multiforme vita di ogni giorno? Le marce notturne, le ore di cordata, la gioia delle vette raggiunte, delle difficoltà vinte, le serate di rifugio passate nell'alternativa di.... morire di freddo o d'asfissia, e i ritorni alla casetta di Montella e le scodelle piene e le polente e i pagliericci che sembravano tanto soffici....

Una vita così non è neppur concepibile senza il perfetto affiatamento di tutti, cosa quest'anno particolarmente difficile, venuto meno per le note ragioni quasi al completo il gruppo dei veterani: i più erano al primo campeggio, tuttavia l'ambiente era quello e ad ogni arrivo si stabilivano vincoli di una amicizia che ciascuno sente come il dono più prezioso dell'accantonamento, ben più duraturo dell'abbronzatura della pelle. Sarebbe bello qui pubblicare la lettera che Traversa, Tosti, Bellotti, Sorio, Burte, Salvi, Menz, Bonomi e quanti lasciarono Alagna prima della fine scrissero pieni di entusiasmo.

Anche il trattamento, si è riconosciuto da tutti, non poteva essere migliore, data la quota giornaliera, anche senza invocare le circostanze attuali e la situazione particolarmente difficile del mercato di Alagna. A Bilancio positivo dunque: lo si può affermare tenendo accurato conto delle osservazioni che furono fatte a fin di bene: tutte rivolte al cireneo del campeggio che non le nega, ma afferma la sua buona volontà. Bilancio positivo, ripetiamo: anche i conti hanno fatto saltare fuori, inaspettato, un piccolo avanzo. Ma tutto questo non vuol essere atto di superbia. L'undicesimo accantonamento non avrebbe potuto essere quello che fu se tutti non avessero portato il loro contributo, da Don Marino, la cui partecipazione fu particolarmente preziosa e

gradita, a Plinio, terrore dei bottegai e capocordata espertissimo, Tosti che rallegrava le più diverse situazioni con la sua fresca poesia, ma non disdegnava di rimestar la polenta, alle signorine Maia ed Hernandez, comandate in cucina e alla mensa, a Gaiga, predatore di legna, ad Albertini, maestro dei cori, a Postante, Bellavita, Banterle e al presidente Dussin troppo poco rimasti con noi, a Bonomi e

ai suoi giovani, cari ospiti dell'ultima settimana, cui toccò la fatica di far scendere i bagagli in paese nel buio, e finalmente le autorità di Alagna, il multiforme Don Gatti, il Segretario del Fascio, i fornitori e gli alpigiani tutti che sembrava avessero capito come noi che la Giovane Montagna, prima che un'associazione, è una famiglia, il cui benessere è assicurato dalla buona volontà di tutti.

S E Z I O N E D I G E N O V A

NOTIZIE DALLA ZONA DI OPERAZIONI

Il giorno 22 Aprile sul fronte greco, presso la zona di Argirocastro, il nostro Presidente Tenente Angelo Costaguta, durante un'azione di avanzata, rimaneva tre volte ferito mentre guidava i suoi alpini all'attacco ed alla conquista di un colle occupato dal nemico.

Il Colonnello del Reggimento, ammirando la condotta veramente eroica del nostro amico lo proponeva subito per la medaglia d'argento.

Trasportato prima all'ospedale da cam-

po e successivamente all'Ospedale Territoriale di Lugo (Ravenna) veniva operato felicemente, ed avviato alla guarigione.

Ogni commento al gesto nobilissimo del nostro Presidente è superfluo. Ancora una volta lo spirito di generosità e di puro patriottismo del nostro amico, già tanto noto negli agoni sportivi, è conferma che come fu sempre un'ottima guida alpina in tempo di pace, così è stato mirabile guida dei suoi alpini nel combattimento.

A lui l'augurio affettuoso di tutti gli amici della Giovane Montagna.

